

la villa rustica di san luca

castronovo di sicilia (pa)



Panoramica dell'area della villa

area di scavo

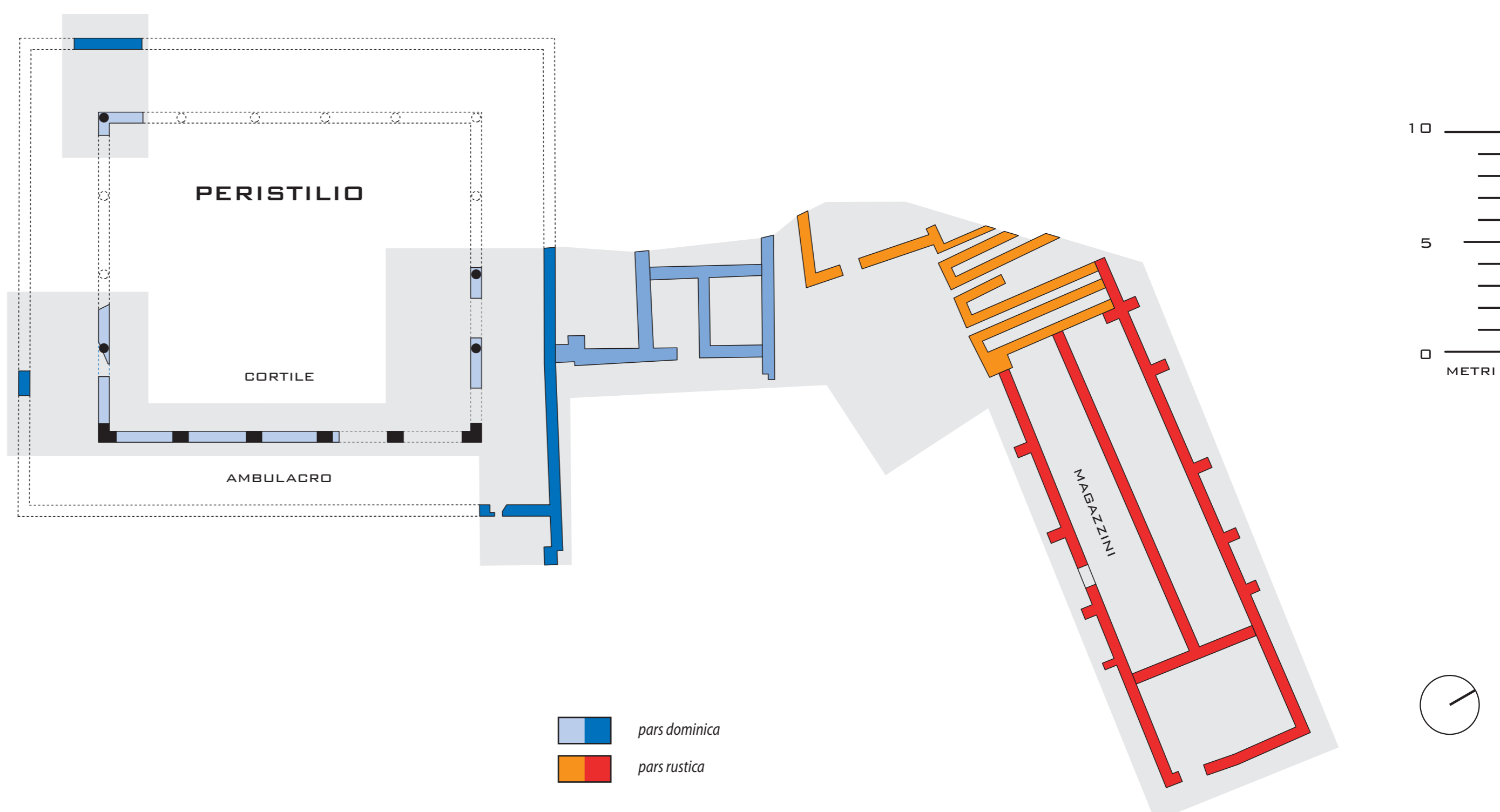
Il sito e le indagini archeologiche

La contrada San Luca è situata nei pressi di Lercara Friddi, lungo un importante percorso naturale, probabilmente in uso fin dall'antichità, che collega la vallata del Fiume Platani con quelle del San Leonardo e del Sosio.

La presenza di terreni idonei ad uno sfruttamento agricolo e di ricche sorgive d'acqua, ma anche la vicinanza di boschi e la posizione riparata dai venti settentrionali, hanno sicuramente concorso a favorire l'insediamento umano da età preistorica ad età bizantina.

La ricerca archeologica intrapresa dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo nel 1992 e proseguita nel 2004-05, in un'area poco distante dalla Portella di San Francesco, ha evidenziato tracce di insediamenti databili da età pre-protostorica (fossette circolari, alcuni focolari, industria litica su selce, frammenti di ceramica d'impasto ed una accetta in pietra levigata) fino al VII secolo d.C.

La frequentazione in età classica ed ellenistica è attestata dal rinvenimento di alcune monete di bronzo - tra cui una di Himera - da un frammento di *lekythos* a figure nere e da frammenti di ceramica a vernice nera. Mancano, finora, strutture riferibili a tale ambito cronologico.



■ *pars dominica*
■ *pars rustica*



lato est del peristilio: basi dei pilastri



peristilio: angolo sud-est con crollo della copertura



capitello all'angolo sud-ovest del peristilio



gruzzolo di monete di bronzo di Nerone

La villa rustica

Le evidenze archeologiche più consistenti risalgono al periodo tardo-repubblicano, quando fu edificata una villa con annesso strutture produttive.

La parte residenziale della villa era organizzata intorno ad un peristilio (m 23x20), accessibile da Sud-Est, che presentava su questo lato una successione di pilastri realizzati in blocchi calcarei integrati nella parte superiore con mattoni. Gli altri tre lati del peristilio erano invece costituiti da ambulacri, ampi m 2,7 ca., separati dal cortile centrale da colonne calcaree - con fusto cilindrico non rastremato e integrato da elementi fittili - sormontate da capitelli litici con echino di tipo dorico. A Nord-Est del peristilio sono stati esplorati alcuni ambienti residenziali.

La data di primo impianto della *pars dominica* della villa è da porre tra la fine del II e la prima metà del I sec. a.C., come indicato dal deposito archeologico sigillato dai piani pavimentali del peristilio, che non contengono sigillata italica. Una fase di parziale abbandono delle strutture di questo settore della villa è databile, sulla base del materiale ceramico e di un gruzzolo monetale, in età neroniana. Successivamente, gli ambienti, pur subendo modifiche anche sostanziali, vennero abitati fino ad età tardo-imperiale.

Nell'area a Sud del peristilio, sono stati esplorati un gruppo di vani non direttamente connessi alle strutture monumentali della villa e di funzione non ancora chiara, realizzati nella tarda repubblica (ceramica a vernice nera tardoellenistica), che cessarono di vivere precedentemente alle prime importazioni di terra sigillata italica.

Circa mezzo secolo dopo la costruzione della parte residenziale, venne invece realizzata la *pars rustica*, situata a Nord-Est della *pars dominica*: sotto i piani pavimentali è stata infatti rinvenuta abbondante terra sigillata italica. Di questo settore è stato esplorato un lungo edificio a pianta rettangolare (m 20 x 7 ca.) diviso in due vani, nel senso della lunghezza, da un muro centrale e fiancheggiato da pilastri esterni a rinforzo delle statiche dei lunghi muri perimetrali. Questo ambiente ebbe, probabilmente, funzione di magazzino per la conservazione dei prodotti che erano frutto delle attività agropastorali esercitate nel contesto territoriale circostante.

A questo edificio è direttamente collegato, sul lato occidentale, un complesso, probabilmente destinato ad attività produttive, caratterizzato da strutture murarie ad U, con disposizione a pettine, limitrofo ad un cortile scoperto e corredato da una scalinata in pietra che conduceva ad un piano superiore, non conservato. La villa rustica fu parzialmente abbandonata alla fine del II-inizi del III sec. d.C.: gli strati di frequentazione e di crollo contengono, infatti, Terra Sigillata Africana A. Ma alcuni ambienti (XIV a-b e XV) continuarono comunque ad essere usati fino al IV sec.

inoltre, come indicano le datazioni dei frammenti ceramici e dei rinvenimenti monetali. In questa fase vennero reimpiegati elementi architettonici del peristilio (capitelli, laterizi cilindrici delle colonne, mattoni rettangolari) e spoliati alcuni pavimenti in malta e pietrisco pertinenti alla fase precedente.

Un periodo di grave crisi dell'insediamento, in cui si assiste ad un'obliterazione definitiva delle strutture della villa nella zona del peristilio, è testimoniato da una successione di strati di dilavamento naturale, sui quali si impiantò "tra fine V e VI-VII sec. d.C." un edificio rettangolare absidato cui si riferiscono uno scarico di frammenti di anfore africane ed un'attività di fusione del ferro per la produzione di lame di coltello. In questa fase il piano di calpestio era in terra battuta: il suo scavo ha permesso il recupero di abbondante Terra Sigillata Africana D, di lucerne africane, reperti metallici e aghi crinali in osso.

Il definitivo abbandono del sito di San Luca è precedente alla conquista islamica della Sicilia, una moneta di Eraclio ed Eraclio Costantino, databile nel secondo quarto del VII, attesta la frequentazione dell'insediamento ancora in piena età bizantina. Dopo questa fase è probabile che il sito venne abbandonato e soltanto in età normanna troviamo tracce di nuovi insediamenti in contrada San Luca, nei pressi di un caseggiato rurale (case Furitano) che dista soltanto poche centinaia di metri della villa romana.



elementi fittili dei pilastri e delle colonne riutilizzati per la pavimentazione dell'ambulacro orientale del peristilio



saggi stratigrafici nel cortile



ambienti a nord del peristilio



muro di contenimento dell'ambulacro (lato nord)

vano magazzino, da ovest, della *pars rustica*

moneta di bronzo di Himera:
A - testa di gorgone
B - globetti di valore (3 onces)



A

B

lucerna di età imperiale con *nike* in volo